

Solidarietà e scienza

# La ricerca che vince

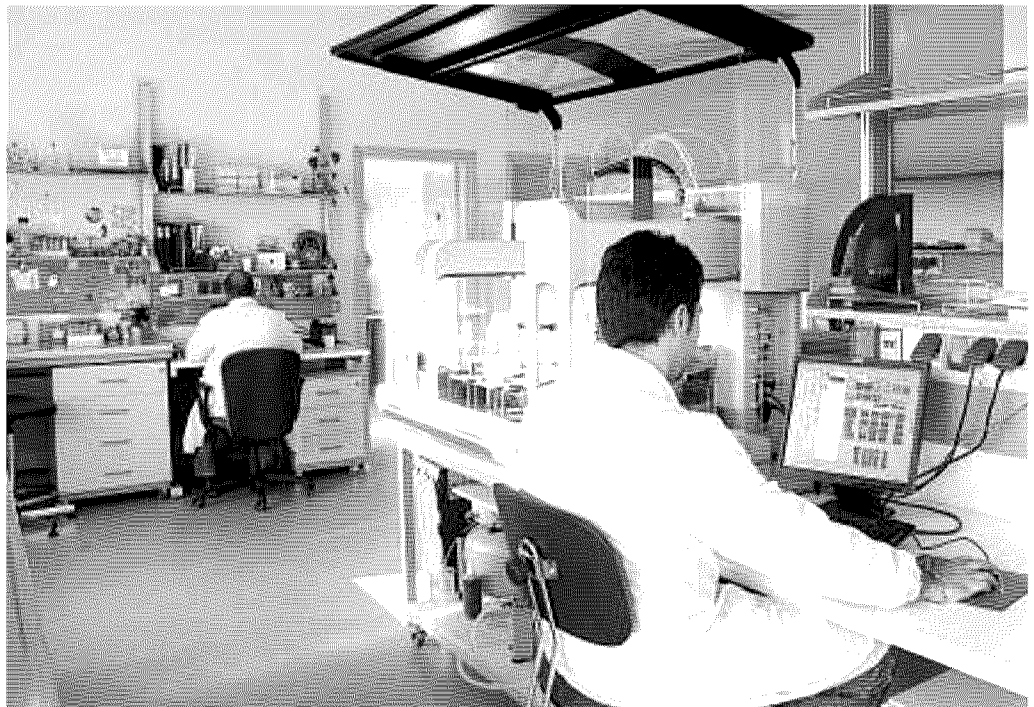
L'Airc lancia nuovi progetti per incentivare i giovani studiosi anti-cancro

**Ettore Mautone**

**C**reare a Napoli un cluster di ricerca avanzata sul cancro sostenuto da iniziative locali in rete con ospedali, Università e altri centri di ricerca da finanziare con fondi pubblici e privati cui dare un respiro europeo. È questa la missione che ha visto impegnati per due giorni i vertici nazionali dell'Airc (Associazione italiana ricerca sul cancro). Ospiti della duchessa Gloria Frezza San Felice, (presidente del comitato Airc Campania), sono giunti in città Pier Giuseppe Torrani, presidente dell'Associazione italiana per la ricerca sul Cancro, Niccolò Contucci, direttore generale Airc, Federico Caligaris Cappio, direttore scientifico dell'associazione, Jonas Maniaz, responsabile del coordinamento comitati Airc e Nadia Bordoli, responsabile delle relazioni esterne. Un faccia a faccia con i principali ricercatori campani e un vertice con il presidente di Confindustria Campania Costanzo Jannotti Pecci hanno segnato le tappe di questo primo tour campano in vista dell'assemblea annuale a maggio a Napoli.

«Il modello di riferimento - avverte Torrani - è l'Ifom di Milano, un centro di ricerca affermato a livello internazionale, nato grazie all'Airc e maturo per formare una federazione regionale». L'Airc, al giro di boa del mezzo secolo di vita, può contare su numeri notevoli: 102 milioni di finanziamenti privati raccolti nel 2017 assegnati in questi giorni a 680 progetti di ricerca e programmi di formazione con 5 mila ricercatori coinvolti e impegnati a rendere concreto l'impegno di Airc per la prevenzione, la diagnosi e la cura del cancro. In Campania quest'anno sono stati deliberati fondi per 4,4 milioni destinati a 48 progetti. Un risultato reso possibile anche grazie alle iniziative del gruppo Airc Campania presieduto da Gloria Frezza di San Felice e attivo dal 1985.

In totale sono 1,6 milioni i fondi raccolti con il 5 per mille da 800 mila soci in Italia e 4,5 milioni di sostenitori. In totale l'Airc rappresen-



**Il centro** Un istituto di ricerca sul cancro a Napoli

ta 3,5 milioni di guariti dal tumore anche grazie al lavoro di 5 mila ricercatori finanziati. Un vero e proprio esercito di scienziati composto per il 63% da donne e per il 52% da under 40 impegnati a rendere il cancro sempre più una malattia cronica curabile. Si tratta dei migliori ricercatori italiani i cui progetti sono selezionati con un severo processo di valutazione attuato con il metodo peer-review, da una squadra di circa 500 revisori prevalentemente internazionali che ha garantito negli anni una valutazione rigorosa, imparziale e trasparente. «Dei 5 mila ricercatori che finanziamo 1.500 sono di livello apicale - spiega il presidente Airc - e altri 3.500 maturi per il salto di qualità ma che, in assenza di alternative, sono deputati ad alimentare quel flusso di cervelli verso l'estero che solo investimenti e collocazioni stabili possono trattenere».

**L'incontro**  
 Due giorni di confronto per mettere a punto le sinergie con ospedali e università

© RIPRODUZIONE RISERVATA

